



### Ma io a chi assomiglio?

Forse molti di noi in adolescenza se lo sono chiesto, cercando di capire qualcosa di sé stessi, provando ad immaginare quello che saremo potuti diventare.

L'adolescenza è una fase evolutiva importante, una tempesta' (ormonale, emotiva, esistenziale) a volte anche complicata.

Spesso vissuta con ansia dai genitori, ancor più se adottivi.

Ragazzi impegnati nella definizione di una identità salda e serena, coinvolti nuovamente nella elaborazione di eventi che hanno segnato il loro passato, rapiti da pensieri sull'assenza, da nostalgie di quello che 'non hanno mai avuto', da rabbia non più celata ma viva, esplosiva, dirompente.

Giovani che davanti allo specchio si trovano a fare i conti con i segni di una storia che parla di loro con un linguaggio ... che a volte li disturba, altre volte li ammalia.

E sembra che l'equilibrio che era stato faticosamente raggiunto (con l'attenzione, l'amore, la cura degli anni trascorsi insieme) ora sia messo nuovamente in discussione.

### **Figli adottivi violenti, uso di droghe, figli 'ribelli', fuga da casa, frequentazione di ambienti malfamati ....**

Mi capita spesso di lavorare con famiglie adottive in cui il figlio adolescente (per lo più maschio) agisce una violenza verso i genitori (verbale, ma spesso anche fisica) e/o usa sostanze e/o si comporta in modo 'ingestibile'.

Sono situazioni in cui il dolore, la delusione, l'angoscia raggiungono livelli davvero alti.

Situazioni in cui la comunicazione genitori – figli (generalmente abbastanza difficile in adolescenza) sembra interrotta quasi del tutto.

Famiglie in emparse. Paura di quello che potrà accadere, dove il presente è difficile ma il futuro angoscia davvero. Cosa accadrà a questo figlio?

Il senso di colpa dei genitori a volte è molto forte, altre volte ci si trincerava dietro la propria rabbia e la propria delusione e si cerca rifugio mettendo distanza da quel figlio 'ingestibile'.

Sempre si cerca di dare una spiegazione a ciò che accade e di trovare 'una via di uscita'.

## Capire i motivi che portano gli adolescenti a 'comportamenti di rottura' non è poi così difficile.

Ma dalla mia esperienza traggo l'insegnamento che ciò che può funzionare benissimo in una famiglia può portare alla crisi in un'altra.

Inutile trovare chiavi di lettura che 'spieghino tutto'.

"Ci vogliono genitori più assertivi", dicono gli psicologi. E' vero, a volte. Però ho anche incontrato famiglie in cui i genitori più che alle regole dovevano dedicarsi alla comprensione, all'accoglienza. Oppure è necessario "saper dare la giusta autonomia al figlio, non soffocarlo", sono d'accordo. Ma in alcune dinamiche, invece, l'imperativo dovrebbe essere "saper tollerare ancora la mancanza di autonomia".

Non si può tracciare un identikit dell'adolescente - adottato 'inquieto', in crisi, violento.

E certamente non vanno bene nella lettura di queste storie le teorie che descrivono l'adolescenza, senza tener conto della storia adottiva: di cosa il ragazzo ha vissuto prima dell'adozione, del tempo trascorso dall'adozione, della composizione familiare (presenza di altri figli), dello stile comunicativo all'interno della famiglia etc.

Allora che fare? ..... Alcune indicazioni, per iniziare a pensare ad una soluzione:

- 1) **Non minimizzare il travaglio interiore che il giovane sta vivendo.** Non è cattivo, svogliato, maleducato, violento, irrispettoso, pazzo .... È invece molto turbato, confuso, arrabbiato, addolorato ... e molto spesso ha la testa piena di pensieri che lo travolgono. Anzi molto spesso si ritrova (anche o soprattutto) a cercare di capire il senso della sua storia (di abbandono e di adozione). Comportamenti violenti, devianti, pericolosi etc. vanno contenuti e sanzionati. Ma non ci si può sottrarre alla necessità di capire e di comprendere.

Qui non si tratta di trovare le giuste strategie pedagogico – educative per rieducare un giovane delinquente. Si tratta di aiutare dei genitori a ritrovare il figlio e di accompagnare un ragazzo a ritrovare il suo equilibrio, verso una crescita sana e non 'mortifera'.

- 2) **Non pensate che la soluzione consiste nel cambiamento del ragazzo;** non mettetelo in terapia (e poi vorrei sapere chi ce lo tiene?!); non cercate un percorso che 'curi' il suo malessere, seppure affidandolo alle mani esperte di uno psicologo e/o psichiatra.

.... Non si può! Troppo semplice, e poi .... non funziona affatto!

E' la famiglia che vive la crisi ed è la famiglia che va sostenuta nel cambiamento. E se il ragazzo è ormai grande (oltre i 15 anni) e si rifiuta di 'seguire le stupidaggini proposte dai genitori', la soluzione sta nel sostegno alla coppia genitoriale, da sola. Sarà faticoso, ma funziona.

Quindi come prima cosa chiedere una consulenza come coppia genitoriale, per trovare poi insieme allo psicologo il percorso migliore per voi.

- 3) **Chiedere un aiuto specializzato.** La tematica adolescenziale è molto complessa, e richiede una preparazione specifica. Inoltre il percorso adottivo 'fa la differenza' in una crisi adolescenziale.

Quindi cercare un riferimento con competenze specifiche sia sull'adozione che sull'adolescenza.

Inoltre le teorie non possono essere solo applicate, vanno condivise. Cercate un percorso che vi renda 'protagonisti' del cambiamento della vostra famiglia, che vi dia strumenti ma che vi faccia anche sentire accolti e di nuovo capaci di operare voi per il bene della vostra famiglia. .

4) **Non chieder aiuto troppo tardi.** Per poter cambiare occorrono energie.

Se si arriva sfiniti e demoralizzati ... se il rapporto con il figlio è molto compromesso (tanto che è scappato più volte, ha iniziato una carriera deviante etc.) diventa più faticoso uscirne.

5) **Abbiate speranza in un cambiamento possibile.** Abbiate fiducia nelle capacità di vostro figlio.

Trovo ogni giorno genitori disperati. Lo capisco, e non ho intenzione di minimizzare il vostro dolore, il vostro turbamento. Comprendo la paura e, anche da madre, la condivido.

Ma se state ancora leggendo è perché volete trovare delle soluzioni. Quindi da qualche parte c'è ancora in voi della speranza. Non siete solo di-sperati (senza speranza). Cambierà, ci riuscirete.

**Le crisi si risolvono e i problemi passano.**

**Le crisi servono per evolvere, non per distruggersi.**

Se poi desiderate confrontarvi con me personalmente, potete chiamare al numero 3346520347 o inviare una mail a [\*\*contuttoilcuorefamiglie@virgilio.it\*\*](mailto:contuttoilcuorefamiglie@virgilio.it)